

La sentenza

Maxi appalto per la piastra di Expo Mantovani assolta da corruzione

MILANO

Il Tribunale di Como nel filone del processo sul maxi appalto per la Piastra dei Servizi di Expo azzera il reato di corruzione e fa uscire di scena la Mantovani, e l'allora suo presidente Piergiorgio Baita. Rimane invece in piedi l'accusa di turbativa d'asta che è costata all'ex presidente di Coveco, Franco Morbiolo, due anni di carcere e, con l'aggiunta della rivelazione del segreto d'ufficio, tre anni di reclusione a Dario Comini, ex dipendente di **Metropolitana Milanese**. È questo il senso della sentenza di ieri dei giudici comaschi al termine del dibattimento con al centro un filone dell'inchiesta **milanese** (un rivolo ha

sfiorato il sindaco di **Milano**, Giuseppe Sala) trasmesso per competenza nella cittadina lariana sull'appalto vinto dalla Mantovani. Gruppo Mantovani guidava una cordata di imprese che si era aggiudicata per 160 milioni l'appalto per la realizzazione della piastra del sito espositivo di Expo **Milano** 2015.

La società, assistita dagli avvocati Lodovico Mangiarotti e Michele Bencini e imputata in qualità di ente e citata come responsabile civile in relazione al reato di corruzione, è stata assolta, così come Baita il quale si è visto cancellare dal collegio anche il reato di ricettazione (per entrambi con la formula «perché il fatto non sussiste») e quello di turbativa d'asta («per non aver commesso il fatto»). Coveco, il

consorzio di coop venete (ora Kostruttiva) che faceva parte del raggruppamento di imprese vincitore del maxi appalto, imputata in qualità di ente in relazione alla corruzione e citata come responsabile civile in relazione alla ricettazione, è stata mandata assolta. Non così per l'allora suo numero uno Morbiolo e per l'ex dipendente di MM Comi-

ni. Quest'ultimo, scagionato dalla corruzione e dall'accesso abusivo a sistema informatico, è stato condannato a tre anni perché è stato ritenuto responsabile non solo per la turbativa d'asta ma anche per la rivelazione del segreto d'ufficio in quanto avrebbe passato informazioni riservate su una parte della gara che interessava a Morbiolo. Le motivazioni saranno depositate in 90 giorni.



Un'immagine dei terreni su cui la capofila Mantovani si era aggiudicata l'appalto per la Piastra dove sono sorti i padiglioni dei Paesi durante l'edizione di Expo 2015

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

